

# Salem, arte senza frontiere

Da anni con la sua presenza e le sue opere arricchisce la vita culturale ed artistica ascolana. Architetto, pittore, ceramista. Ali Salem, nato a El Zagaziz, sobborgo del Cairo, consegue, nel 1979, la laurea in Architettura d'interni alla Accademia d'Arte ed esercita la libera professione per circa dieci anni nel campo dell'arredo. Suo è un mosaico di 54 metri quadri, che fa bella mostra di sé alla stazione ferroviaria del Cairo, raffigurante i grandi momenti della tradizione culturale egiziana.

Arrivato in Italia, nel 1988, lavora presso uno studio d'interni a Riccione, all'anno seguente si deve l'incontro fatale con la nostra città: sedotto dall'architettura e dalla campagna Picena decide di rimanervi.

Felicitamente integrato nel contesto sociale ascolano, Salem non tarda a guadagnarsi un posto al sole nel panorama culturale cittadino; artista poliedrico lo scopriamo impegnato in molteplici generi figurativi: Pittura, scultura e ceramica, dimostrando sempre versatilità e polivalenza.

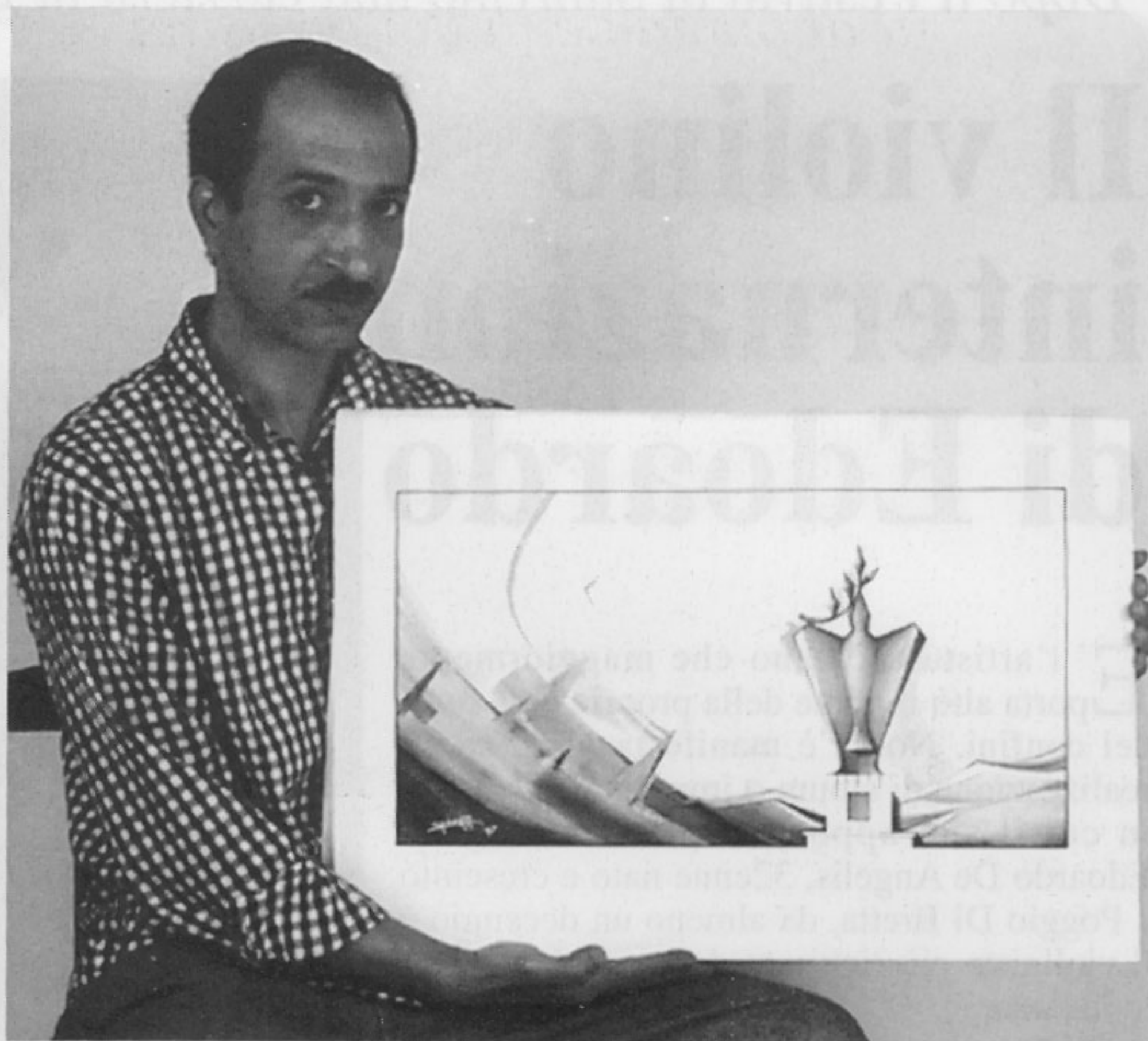
Nel 1992 sa farsi conoscere ed apprezzare dal grande pubblico con una personale, esposta al Palazzo dei Capitani, composta di 24 opere, tra cui dieci ceramiche, che ritraggono chiese, palazzi e piazze della nostra città.

La passione per l'arte ceramica sboccia in concomitanza con il suo arrivo ad Ascoli, "la mia ceramica - dice Salem - è nata in Italia e ha il gusto italiano o meglio è sotto l'influenza del gusto italiana", le tecniche utilizzate sono le stesse dell'illustre tradizione ceramica ascolana, ma è l'uso magistrale del colore che entusiasma e tradisce le origini islamiche dell'artista.

A suggello del favore riscosso dal suo operato, nel 1996, Ali coglie un importante successo, vincendo il concorso per il Palio della Quintana con un bozzetto d'ispirazione classica, in cui, tenendo conto di elementi iconografici distintivi dell'arte figurativa Picena, ripropone due emblematiche figure della nostra tradizione: il cavaliere giostrante armato di lancia e la dama, con le forme e le grazie della Maddalena del Crivelli, che annoda il fazzoletto alla lancia del cavaliere. Scelte che evidenziano profonda conoscenza e rispetto della storia locale. Il prestigioso riconoscimento assume, inoltre, un significato particolare, visto che l'anno precedente nello stesso concorso si era classificato secondo, complice il lancio di una monetina, dietro un giovane artista albanese.

Forte di una formazione più tecnica che umanistica, l'architetto cairota dedica grande attenzione alla scelta dei materiali più idonei agli oggetti da realizzare, lavorando indifferentemente su vetro, carta, papiro e tela.

*Le sue  
ceramiche  
apprezzate  
anche  
fuori  
dall'Italia*



La sua è un'arte, forse, mai rivoluzionaria, ma sempre innovativa ed originale, nei suoi coloratissimi acquerelli, ora ispirati a temi caratteristici della terra che lo ospita, ora a quelli della sua terra natale, coniuga sapientemente motivi decorativi e colorazioni di tradizione moresca con soggetti ed architetture occidentali, raggiungendo rese

figurative d'indubbia suggestione.

Trait d'union fra mondi lontani e culture profondamente diverse, il cosmopolita Ali Salem si fa, dunque, interprete di un'arte autenticamente mediterranea, trattando brillantemente contenuti di tradizione europea con sensibilità e gusto tutti arabi.

(Gianni Romandini)

*Alfredo Gobbi, braccio destro di Jacques Costeau*

## Una vita tra i misteri del mare

Quanti di noi, almeno una volta, non sono rimasti affascinati dagli spazi subacquei e dai suoi infiniti, variopinti abitanti? Attraverso le immagini realizzate con impegno e sforzo fisico da coloro che hanno dedicato la propria vita a questo scopo, la maggior parte degli esseri umani ha potuto conoscere le bellezze, le insidie e le sorprese degli oceani.

Una di questi grandi professionisti, autentico stakanovista delle immersioni, è Alfredo Gobbi, nato a San Benedetto ma divenuto cosmopolita nel corso del tempo con le sue cinque lingue apprese perfettamente in oltre trent'anni di lavoro in giro per il mondo. L'enorme capacità di affrontare l'impatto con le grandi acque e di entrare in contatto con la fauna e la flora che popolano gli universi sommersi gli hanno permesso di lavorare con grandi esperti del settore delle immersioni, a partire dal famosissimo Jacques Costeau.

Difficile non nutrire un senso di enorme gratitudine e stima nei confronti di una persona che ha regalato al mondo intero, tramite le più importanti reti televisive del pianeta, a partire dall'inglese BBC, documenti di eccezionale bellezza e di indiscutibile valore scientifico e didattico.

Nel silenzio della natura di Colle Falciano, all'interno del Comune di Acquasanta, dove risiede da molti anni lontano dai riflettori, Alfredo Gobbi ha smesso da tempo di fare riferimenti alla sua avventurosissima vita trascorsa, le cui tracce sono oggi evidenti nel corpo di un uomo anziano e sofferente, a causa della malattia polmonare che lo ha colpito delle ripetute immersioni effettuate a grandi profondità. Accanto all'inseparabile moglie Anna e al suo fedelissimo cane, tra macchie di conifere e avulso da ogni sorta di clamore, a malapena intende fare riferimenti al suo passato.

"Tutto quello che posso dire è che ho scelto di vivere in un tale luogo perché qui c'è la pace necessaria per vivere ogni giornata" afferma facendo riferimento a tutto ciò che lo circonda. "Visitando il mondo, ho capito che gli uomini, a volte, non meritano la stima che pretendono" aggiunge laconico, dimostrando di avere intimizzato le esperienze che ha vissuto e soprattutto quanto il contatto diretto con la natura abbia condizionato i suoi pensieri. Noi, dal nostro canto, non possiamo che essere fieri di averlo nella nostra terra.

(Valter Finocchi)